

1981
60° della fondazione del
Partito Comunista d'Italia

**Avanti, verso la
Rivoluzione
Comunista
Mondiale!**

il programma comunista
Organo del Partito Comunista Internazionale

4

Perciò, nel commemorare Livorno, abbiamo voluto mettere in risalto tutto ciò che, nelle proclamazioni di allora, volle lasciare alla memoria dei posteri, come all'attiva coscienza dei contemporanei, il retaggio di una dottrina, di un obiettivo, di una via, di un metodo di lotta e di organizzazione, *untoci ed invariabili*, di una bussola senza la quale non c'è salvezza per la classe sfruttata dal capitale e ingannata dai suoi servi, e che, come ogni bussola, funziona, quindi *dirige* chi la usa, alla sola condizione che il suo ago si orienti verso un unico polo magnetico, non cento e neppure due.

E' in questa ottica che il giovane lettore proletario deve prepararsi a considerare queste pagine non di meditazione filosofica, né di bassa cucina politica, ma di *battaglia*, o meglio *guerra*, di *classe*.

«Contro tutte le resistenze del sistema sociale borghese «contro tutte le insidie dei falsi amici del proletariato «contro tutte le debolezze e le transazioni «Avanti verso la Rivoluzione Comunista Mondiale!»

Le parole che abbiamo scelte come titolo di questa prima pagina fra quelle che dedicheremo al 60° anniversario della fondazione di quello che si chiamava Partito comunista d'Italia, sezione dell'Internazionale comunista e mai si sarebbe sognato di essere e considerarsi «italiano», chiudono il Manifesto redatto dal suo Comitato Centrale all'atto della sua costituzione. Che diritto — se non quello della forza bruta derivante dall'essersi posti al servizio della classe dominante e quindi dal poter ingannare impuniti (ed anzi premiati) le masse — che diritto hanno, dunque, di commemorarne la nascita coloro che, percorsa fino all'ultimo la squallida e sanguinosa parabola dello stalinismo, si sono ricongiunti obiettivamente alla schiera «dei falsi amici del proletariato», dei «traditori e rinnegati della causa proletaria» contro i quali era sorto il partito di Livorno? Che diritto ne hanno, essi che proclamano — contro il programma di Mosca 1919 e 1920 e Livorno 1921 — che al comunismo si può, anzi si deve giungere per la via non ri-

voluzionaria delle pacifiche, indolori ed incruenti trasformazioni democratiche, e ripetono con Turati e D'Aragona che non c'è altra rivoluzione che... la riforma, ed essi, gli aspiranti-gestori del «sistema sociale borghese», ne sono i profeti?

Che diritto ne hanno — se non quello dei rapinatori sulla refurtiva o degli assassini sulla vittima — coloro che alla scoperta di una via pacifica e democratica ad un «socialismo» nel quale potrebbe sentirsi a suo agio qualunque borghese, hanno aggiunto la scoperta, non meno mirabolante, che questa via è nazionale, e che, di conseguenza, tante ne esistono, ciascuna diversa dall'altra e gelosa della propria diversità, indipendenza e sovranità, quante sono o si compiacciono di dichiararsi esistenti le «nazioni» — il che, marxisticamente, vuol dire gli Stati?

«Veniamo da lontano», essi si affannano a ripetere con la monotonia dei frati questuanti. Ed è giusto che di questa lontananza, al cospetto dei riveritissimi borghesi, preferibilmente bigotti, si facciano un titolo di meri-

Indice

	I-II
Premessa	
« Contro tutte le resistenze del sistema sociale borghese, contro tutte le insidie dei falsi amici del proletariato, contro tutte le debolezze e le transazioni. Avanti verso la Rivoluzione Comunista Mondiale! »	1
<i>Perchè la scissione?</i>	2
<i>Che cosa non fu Livorno?</i>	4
Come forgiare il partito della rivoluzione e della dittatura proletaria	6
<i>Livorno a differenza di Tours</i>	8
<i>Per il congresso e per dopo</i>	9
<i>Un monito per il futuro</i>	10
Il programma del partito rivoluzionario comunista è un blocco unico di principi, mezzi e fini	12
<i>I dieci punti del programma di Livorno</i>	13
Manifesto per il 60° di Livorno	20
Il programma del Partito	21
Livorno 1921. Relazione della Frazione Comunista al Congresso di Livorno del Psi	22
<i>Partito e rivoluzione nella dottrina marxista</i>	22
<i>La II^a Internazionale e la grande guerra mondiale</i>	24
<i>Gli insegnamenti della rivoluzione russa</i>	27
<i>La situazione internazionale dopo la guerra e il Congresso di Mosca</i>	29
<i>Le esperienze storiche della lotta di classe in Italia</i>	33
<i>I compiti del Congresso Nazionale</i>	38
<i>La riorganizzazione interna del Partito</i>	39
<i>I compiti tattici del Partito Comunista in Italia</i>	40
<i>Programma d'azione del Partito comunista dopo la conquista del potere</i>	42
Tesi sulle condizioni di ammissione all'Internazionale Comunista (Mosca 1920)	44
Appendice	48
Discorso Bordiga al Congresso di Livorno	48

NOSTRE PUBBLICAZIONI

Storia della sinistra comunista. 1912-1919 (Reprint, p. 432, L. 5.000)

Storia della sinistra comunista. 1919-1920 (p. 740, L. 8.000)

Struttura economica e sociale della Russia d'oggi (p. 752, L. 9.000)

Tracciato d'impostazione. I fondamenti del comunismo rivoluzionario (Reprint, p. 72, L. 1.500)

In difesa della continuità del programma comunista (p. 190, L. 3.000)

Elementi dell'economia marxista. Sul metodo dialettico. Comunismo e conoscenza umana (p. 125, L. 2.000) ESAURITO

Partito e classe (Reprint, p. 140, L. 2.000)

«L'estremismo, malattia infantile del comunismo», condanna dei futuri rinnegati (p. 124, L. 2.000)

Per l'organica sistemazione dei principi comunisti (p. 200, L. 3.000) ESAURITO

O preparazione rivoluzionaria o preparazione elettorale (p. 82, L. 1.500)

Opuscoli:

Classe partito stato nella teoria marxista (p. 112, L. 500) IN RISTAMPA

Punti di orientamento e direttive pratiche di azione sindacale (p. 45, L. 500) ESAURITO

Il terrorismo e il tormentato cammino della ripresa generale della lotta di classe (p. 52, L. 1.000)

La lotta di classe ridivampa in Europa col poderoso moto proletario polacco (p. 42, L. 1.500)

Il marxismo e l'Iran (p. 64, L. 1.000)

Dalla crisi della società borghese alla rivoluzione comunista mondiale (p. 82, L. 1.500)

Quaderni del Programma Comunista:

n. 1 (agosto 1976). Il mito della « pianificazione socialista » in Russia (p. 30, L. 500)

n. 2 (giugno 1977). Il « rilancio dei consumi sociali », ovvero l'elisir di lunga vita dei dottori dell'opportunismo. Armamenti: un settore che non è mai in crisi. La Russia si apre alla crisi mondiale (p. 53, L. 500)

n. 3 (giugno 1978). Il proletariato e la guerra (p. 56, L. 500)

n. 4 (aprile 1980). La crisi del 1926 nel partito russo e nell'Internazionale (Unico tema, p. 130, L. 1.500)

(Ci possono essere richiesti anche i seguenti testi, pubblicati dalle Edizioni Sociali:

Dialogato con Stalin, L. 2.200

Dialogato coi morti, L. 3.000

La sinistra comunista nel cammino della rivoluzione, L. 3.000).

(Richiedete le nostre pubblicazioni a: il programma comunista, cas. post. 962, Milano; versate l'importo corrispondente a: il programma comunista, ccp n. 18091207)